Anno XLI — Mercoledì 23 gennaio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 20

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA FOLLIA TRAPANESE

A Trapani le dimostrazioni a favore di Nasi continuano. L'altra sera al teatro Garibaldi prima che cominciasse lo spettacolo l'orchestra suonò l'inno a Nasi e tutti gli spettatori insieme agli artisti cantarono l'inno.

Nello stesso tempo venivano lanciati dalle gallerie dei cartellini inneggianti al trionfo di Nasi.

Il pubblico in preda all'entuasismo era in piedi e sventolava i fazzoletti.

Ad ogni intermezzo dello spettacolo si rinnovano le dimostrazioni con grida frenetiche ed incessanti di viva Nasi.

Questa è la cronaca della follia trapanese come chiamano ormai tutti i giornali la insurrezione diremo così legale di quella città isolana contro le leggi e contro i magistrati che devono farle rispettare. E seguitano a non dare importanza a questo fenomeno che non potrebbe accadere se non nell'estrema Sicilia, fra una gente fiera, dagli impeti generosi, ma generalmente non abituata ancora a riconoscere le leggi, quando toccano l'uomo che essi amano e che vogliono tenere in alto, contro tutte le accuse e tutti i tribunali. E' follia che passerà col tempo, grande educatore.

Ma certo i trapanesi, in mezzo alla loro follia, possono avere degli argomenti in loro favore. Per esempio, essi possono chiedere: e perchè tanta persecuzione contro il deputato Nunzio Nasi, (deputato fino all'annullamento della nuova elezione) che è ancora un semplice accusato, mentre vi sono dei deputati condannati con rinnovate sentenze dei Tribunali, per i quali la Camera non vuol accordare l'autorizzazione dell'arresto?

Per Nasi (possono dire i trapanesi) la Camera si affretta a dire appena rieletto, ai magistrati: « ecco, prendetelo! » — Ma per Ferri continua a ripetere: « Questo non ve lo do ».

Si obbietterà ai trapanesi che uno è accusato di reati comuni, mentre l'altro ha commesso soltanto un reato politico — ma l'obbiezione è speciosa. Ambedue hanno offeso la legge: quello, appropriandosi o tentando d'appropriarsi cose dello Stato o dei privati e questo tentando di portar via la riputazione a un galantuomo.

Perchè vi devono essere due giustizie in Italia? Perchè deve durare questo privilegio dell'assemblea, la quale fa appunto le leggi, di mantenere due giustizie: una per i deputati e l'altra per quelli che non sono deputati?

I trapanesi hanno torto quando vogliono che il loro concittadino rimanga deputato contro le leggi — ma hanno ragione quando domandano che la legge sia eguale per tutti — e che se la si fa rispettare contro Nasi, che ha solo i propri cittadini per sè, ugualmente deve farsi rispettare contro Ferri, anche se costui ha di dietro un partito che lo sostiene e del timore del quale presso le classi dirigenti egli si serva per amministrare coi suoi Armani e scrivere per i suoi Murri.

Hanno torto i trapanesi di voler libero l'ex-ministro senza processo — ma hanno ragione, dal loro punto di vista, se gridano: avete fatto la grazia a Linda Murri, lasciate indisturbato il Ferri condannatissimo; e perchè tanta persecuzione contro il nostro deputato?

Lo sfratto del giornalista da Trento

Roma, 22. — Si conferma che verrà fatta interpellanza sullo sfratto del giornalista ferrarese Maranini da Trento, redattore del socialista *Popolo*, perchè lo sfratto sarebbe avvenuto in seguito alle cattive informazioni date sul Maranini dalla polizia del Regno.

Il tradimento di Clemenceau

Parigi, 22. — Il deputato Vaillant, socialista, presentò ieri un'interpellanza sugli incidenti avvenuti durante la dimostrazione del giorno innanzi a favore del riposo settimanale. Si lagnò della chiusura della Borsa del lavoro, e del procedere brutale della polizia contro i dimostranti. Invocò infine pel popolo la libertà d'organizzare dimostrazioni.

Clemenceau, presidente dei ministri, promise di far passare la legge sul riposo settimanale, quantunque essa sia manchevole; ma dichiarò che non permetterà dimostrazioni altro che quando i sindacati si metteranno d'accordo con lui, perchè le vie non appartengono soltanto ai membri del sindacato, ma anche ai passanti che vogliono godersi il riposo settimanale. Disse infine di aver fatto il proprio dovere proteggendo questi ultimi. Le parole di Clemenceau furono applaudite da quasi tutti i deputati.

La Camera respinse quindi con voti 444 contro 59 un voto di biasimo al ministero proposto da Vaillant, e votò con 463 contro 58 la sua fiducia nel Governo.

Giorgio Clemenceau è diventato un forcaiuolo della più bell'acqua. Egli si è convertito alla teoria del prevenire.

Alla prova del governo egli va rimangiando sè stesso; nella politica ecclesiastica finisce col riconoscere che l'obbligo delle dichiarazioni imposto per le cerimonie del culto è una puerile angheria a cui bisogna rinunziare, per evitarsi una sequela d'imbarazzi; nella politica interna vieta le processioni fatte col pretesto di sostenere i diritti operai ma che in sostanza mirano a conculcare colle intimidazioni i diritti degli altri.

I liberalissimi d'Italia che citano Clemenceau come l'uomo delle libertà hanno subito un'altra delusione.

Anche lui, il grande giacobino, alle prese con la necessità del Governo, ha dovuto fare come tutti gli altri. Ha dovuto smettere di fare le bravate anarchiche, per diventare l'uomo del Governo. E tutti così, senza alcuna eccezione — perchè così è la legge di natura e così impone la politica.

Un'altra ritirata di Clemenceau

Parigi 22. — Come è noto Clemenceau ha ordinato con una recente circolare la soppressione dei casini di giuoco.

Questa misura ha cagionato una agitazione nelle città interessate, specialmente della riviera mediterranea.

Una delegazione composta di deputati di quei paesi si è presentata al presidente del Consiglio dei ministri per esporre i danni che incontreranno colla chiusura dei loro esercizi nelle stagioni climatiche del Mezzogiorno, specialmente addesso che sono nel massimo fulgore.

Il presidente del Consiglio ha consentito di prorogare soltanto la chiusura al 31 gennaio adducendo che se i deputati avessero presentato un progetto di legge, il governo sarebbe stato pronto ad esaminarlo.

Due francesi assassinati a Gibuti

Parigi, 22. — I giornali di stamane pubblicano:

Desta molta impressione la notizia che due francesi sono stati assassinati dagli indigeni presso Gibuti.

Essi son il direttore della Banca di Gibuti ed il Guarda-marina Perben, che erano partiti da Gibuti per andare a caccia a 27 chilometri di distanza.

I loro cadaveri sono stati ieri trasportati a Gibuti.

CONFLITTI SANGUINOSI fra soldati e borghesi in Francia

Morti e feriti

Parigi, 22. — I giornali di stamane pubblicano:

Giungono notizie particolareggiate di una grave tragedia svoltasi ieri sera nel villaggio di Meetkerke presso Bruges.

Alcuni soldati di fanteria che erano usciti per andare a passeggio incontrarono una coppia di giovani fidanzati e si misero a scherzare con la ragazza.

Il fidanzato protestò.

Allora i soldati, che erano ubbriachi, lo accerchiarono mentre alcuni altri si impadronivano della ragazza.

Il fidanzato riuscì a svincolarsi, ma fu nuovamente atterrato ed ucciso a colpi di bastone.

I soldati si diedero alla fuga rifugiandosi in un villaggio vicino.

Sparsasi la notizia del dramma un gruppo di contadini si mise alla ricerca dei colpevoli. Incontrato un gruppo di lancieri di guarnigione a Bruges e scambiatili cogli assassini, i contadini si diedero a percuoterli.

I lancieri si diedero alla fuga, ma uno di essi fu raggiunto e malmenato a colpi di bastone.

Poco dopo giunsero altri 300 lancieri dello stesso reggimento, che volendo vendicare i loro compagni, sfondarono le porte e le finestre di una osteria saccheggiando tutto il locale.

La padrona dell'osteria che dormiva al piano superiore con 4 figli potè però a stento salvarsi.

I soldati fecero man bassa su tutto quello che si trovava poi incendiarono l'osteria

La polizia accorse e ne nacque un tafferuglio durante il quale un agente di polizia venne mortalmente ferito con una sciabolata.

I soldati poi continuarono la loro strada cantando.

Le gravissime accuse contro un ministro della giustizia

Un suicidio? - Voci di crisi?

Budapest, 22. — Iersera alla conferenza del partito dell'indipendenza, presieduta da Francesco Kossuth, il ministro della giustizia Polonyi dichiarò d'aver messo a disposizione della presidenza del partito i documenti relativi alle accuse mosseglì; la presidenza li esaminò e fu persuasa dell'assoluta infondatezza delle accuse.

Dopo il discorso di Polonyi fu proposto ed approvato all'unanimità di prendere atto delle dichiarazioni del ministro e di dichiarare chiusa la vertenza,

Ciò malgrado, lo scandalo, soffocato da una parte, sorge dall'altra.

Si dice che il deputato Lengyel, del partito dell'indipendenza, fattosi accusatore di Polonyi, porterà le accuse alla Camera.

Oggi si annuncia la baronessa Schönberger, accusatrice di Polonyi, tentò di suicidarsi.

Si parla d'una crisi del Ministero.

La morte di Graziadio Ascoli

Le onoranze a Gorizia

Gorizia 22. — Il Consiglio municipale si è radunato stamane per deliberare le onoranze da rendersi all'illustre suo figlio, Graziadio Ascoli. Il podestà avv. Marani commemorò l'estinto con un discorso elevatissimo, chiamandolo gloria di Gorizia, gloria italiana e gloria mondiale, e rilevando l'affratellamento di Milano e di Gorizia nel grande lutto comune.

Furono decretate poi le seguenti onoranze: la bandiera comunale sarà esposto a mezz'asta nel palazzo comunale fino a dopo i funerali; si esprimerà vivo cordoglio alla città di Milano ed alla famiglia Ascoli; tre membri del Consiglio saranno delegati perchè rappresentino la città ai funerali; si deporrà una corona sulla bara; si murerà una lapide nella casa dove nacque Graziadio Ascoli. Il Consiglio si riserva poi di decretare altre onoranze all'illustre estinto.

Approvate queste proposte il podestà levò la seduta in segno di lutto.

Il vice-podestà Giorgio Bombig ed i consiglieri avv. Pinausig e dott. Venier furono incaricati di rappresentare Gorizia ai funerali.

Saranno rappresentanti pure ai funebri il Gruppo locale della Lega Nazionale, l'Unione Ginnastica e si recheranno a Milano i signori Brumatti, dott. Bader e Marzini.

In città, oltrechè dalle sedi delle nostre migliori società e dall'abitazione del podestà e dal Comune, sventolano bandiere di lutto pure da molte abitazioni private.

Asterischi e Parentesi

— Una lettura di Pastonchi.

A Padova al teatro Garibaldi, F. Pastonchi sere fa, con immenso successo lesse fra altro, una delle più belle pagine del Carducci; bella pagina, ove l'anima del grande poeta italiano ci dà la sensazione del vero, scuotendo le nostre fibre per quanto nella vita vi può essere di sublime:

— Il comune rustico.

O che tra faggi e abeti erma su i campi
Smeraldini la fredda ombra si stampi
Al sole del mattin puro e leggero,
O che foscheggi immobile nel giorno
Morente su le sparse ville intorno
A la chiesa che prega o al cimitero

Che tace, o noci de la Carnia, addio!
Erra tra i vostri rami il pensier mio
Sognando l'ombra d'un tempo che fu.
Non paure di morti ed in congreghe
Diavoli gofi con bizzarre streghe,
Ma del comun la rustica virtù

Accampata a l'opaca ampia frescura
Veggo ne la stagion de la pastura
Dopo la messa il giorno de la festa.
Il Consol dice, e porte ha pria le mani
Sopra i santi segnacoli cristiani:
— Ecco, io porto fra voi quella foresta

D'abeti e pini ove al confin nereggia.
E voi trarrete la mugghiante greggia
E la belante a quelle cime là
E voi, se l'unno o se lo slavo invade,
Eccovi, o figli, l'arte, ecco le spade,
Monete per la nostra libertà.

Un fremito d'orgoglio empieva i petti,
Ergea le bionde teste: e de gli eletti
In su le fronti il sol grande feriva

Ma le donne piangendo sotto i veli
Invocavan la madre alma de' cieli;
Con la man tesa il console seguiva:

— Questo, al nome di Cristo e di Maria,
Ordino e voglio che nel popol sia.
A man levata il popol dicea, Sì.
E le rosse giovenche di su 'l prato
Vedean passare il piccolo senato,
Brillando su gli abeti il mezzodì.

(*Rime nuove*) *Giosuè Carducci*

**

— « Il Palvese ».

Da pochi giorni soltanto il nuovo e brillante giornale letterario triestino ha iniziato le sue pubblicazioni, e già la miglior parte del giornalismo del Regno ha salutato il suo apparire con parole oltre modo affettuose di fraterno augurio. Il *Palvese*, come i nostri lettori sanno, era in fatti da lungo atteso. Si sapeva che le più floride e meglio note energie del campo intellettuale triestino da un lato e sicuri conforti finanziari dall'altro s'erano uniti per muovere animosamente alla novella impresa d'arte e di italianità. Sono ora usciti i due primi numeri del bel giornale (tornano alla mente i versi:

.... fin ch'io non oda le mute squilie
suonar a gloria per le tue ville;
nè la tua spada, nè il tuo *palvese*
protegga i varchi del mio paese.
no, non son pago ....

come sospirava all'Italia Giovanni Prati dal lontano Trentino) e già rivediamo raccolti i nomi dei migliori che « stanno fermi » nel campo letterario di Trieste italiana; e non son lì per una lustra del momento, ma tutti promettono e affidano di dare alla Rivista ben nata opera assidua e affettuosa: Silvio Benco in prima linea, Giulio Caprin, Ferdinando Pasini, Giuseppe Vidossich, Giorgio Wondrich, Baccio Ziliotto, Mario Stenta, Arduino Berlam.

Sorrida la miglior ventura al baldo giornale letterario triestino che raccoglie intorno a sè chiunque rappresenti, entro ed oltre i confini, il pensiero e l'arte degli Italiani soggetti all'Austria.

« Simbolo di letizia, così annunzia il breve programma, il *Palvese* celebrerà le feste dell'anima moderna nella sua perpetua ascensione verso una forma superiore di vita — Simbolo di tutela, difenderà quanto è retaggio della patria, fatto suo per lunghi anni di lotta gloriosa e di fecondo lavoro — Simbolo di valore e di baldanza, risponderà all'appello ogni qual volta desiderio di belle prove o villania di spiriti ingenerosi chiedano un avversario in campo ».

Al *Palvese*, che, confortato all'augurio di tutta la Nazione, così iniziata, in questi giorni a Trieste, il suo lavoro, anche dalla nostra Udine un saluto!

**

— Per finire.

Puntolini è indignatissimo perchè un un suo impiegato ha detto in un luogo pubblico che egli è un imbecille.

— Non sa lei — grida — che è una grave indelicatezza quella di svelare i segreti d'ufficio?

CRONACA PROVINCIALE

Da MARTIGNACCO

Due valorosi

Ci scrivono in data 22:

A questo Sindaco è pervenuto in questi giorni dal Ministero della Guerra il certificato di encomio solenne tributato ai soldati in congedo Bunello Giusto e Mesaglio Bernardino della classe 1883 appartenenti a questo comune, per il coraggio e il valore con cui prestarono l'opera loro di salvataggio durante il terribile terremoto che devastò le Calabrie nel settembre 1905.

Il Sindaco, presente la Giunta, fece la consegna dell'encomio ai due bravi soldati che sotto le armi con quel valore e con quell'ordine pieno di umile ma forte abnegazione che è carattere del glorioso nostro Esercito, seppero tener alto il nome friulano anche nelle immani sciagure.

Da GEMONA

Importante Consiglio Comunale

Nomina del Sindaco, della Giunta e di altre commissioni

Ci scrivono in data 22:

Al breve cenno ieri inviato aggiungiamo i seguenti prticolari:

Ieri alle due pomeridiane si riunì quasi al completo il nostro Consiglio comunale per la prima volta dopo le ultime elezioni.

Per compiuto quadriennio scadevano il Sindaco e la Giunta, e per accordarsi su tutte le nomine, erasi tenuta in Municipio una seduta preparatoria Domenica scorsa.

Riuscirono eletti, con voti unanimi:

Sindaco il cav. Antonio Stroili, il cui ingresso in sala avvenuto subito dopo, fu accolto in piedi da tutti i consiglieri che a lungo lo applaudirono: così che con parole commosse porse a tutti un vivo ringraziamento.

Assessori effettivi: Venturini Gio. Batta, Martina Antonio, avv. Piemonte Leonardo, avv. Fedrigo Perissutti: supplenti Elti co. Cornelio, Baldissera Giuseppe.

Presidente dell'ospitale, in luogo del defunto conte Gropplero il dott. Giuseppe Palese, ed a membri in luogo degli uscenti, Iseppi Gio Batta, De Carli Ugo e Venturini don Domenico, i signori Martina Antonio, Stroili Francesco e Fantoni don Giuseppe.

Scuola d'arte, in luogo del defunto cav. don Valentino Baldissera e del sig. Iseppi Gio Batta (rinunciatario da quando per la venuta degli alpini si usufrui del locale della scuola per le tre classi superiori delle elementari) i signori Elti conte Cornelio e Della Marina Gio Batta fu Giacomo.

Vigilanza delle scuole elementari i signori: Elti conte Cornelio, Milani dott. Daniele, Polese dott. Giuseppe, Stroili Leonardo, Zozzoli ing. Gio Batta e le signore Cecconi Ester, Cozzi Maria, Cragnolini Gina, Piemonte Angelica, Stroili Maria.

Commissione elettorale, effettivi i signori Zozzoli ing. Gio. Batta, Palese dott. Giuseppe, Martina Antonio, Fantoni Giovanni. supplenti i sigg. Pittini Umberto, Gropplero co. Bulfardo, Elia Francesco, Bertossi Leonardo.

Tassa esercizio, Del Bianco Giuseppe, Della Marina Sebastiano, Disetti Edoardo, Fantoni Guido, Pittini Umberto, Raffaelli Ugo, Stefanutti Tommaso.

Commissione vetture pubbliche, Disetti Ermes, Fornera dott. Lucio, Gropplero co. Bulfardo, Pasquali Giovanni, Pittini Giuseppe fu Domenico.

A proposito del servizio vetture, il consiglio unanime disapprovò il modo indecente con cui sono tenute e l'irregolarità del servizio, e chiese la formazione di un regolamento al quale debba la commissione dar forza col massimo rigore e diligenza.

Passandosi alla discussione dei vari oggetti, approvò la rinnovazione dell'appalto della tassa macello alla ditta Gressani del dazio, che da L. 320 lo portò a L. 450; approvò pure il regolamento degli spazzini, fissando la nomina a due con stipendio di L. 900, così che a tale riguardo si spera ora di vedere Gemona annoverata tra le cittadine civili: stabilì di inscrivere i salariati comunali alla Cassa nazionale di previdenza a carico del Comune per il quoto minimo; ed infine su proposta del consigliere dott. Palese votò delle modifiche al regolamento per la Commissione d'ornato, nonchè la spesa per restauro e miglior conservazione del nostro magnifico castello.

Per ultimo venne approvato il bilancio preventivo che di notevole ha i nuovi stanziamenti, oltre a quelli già vecchi ed importanti per le scuole ed illuminazione pubblica, quelli per la sistemazione interna delle strade colle relative chiaviche; l'acquisto di un fondo per l'orto forestale; i restauri al coperto del Duomo; la divisione con Venzone del Ledis; costituzione del consorzio Vegliato in III categoria; la nuova strada con Buia; ed il tanto reclamato provvedimento di togliere la guardia urbana dall'ufficio di scrivano, provvedendo a ciò con personale apposito, ed altri ancora di minore importanza.

In seduta segreta si confermò in II

lettura l'aumento stipendio al direttore didattico, ed il compenso straordinario al sig. Frezzato per la fanfara scolastica.

Si vede insomma che l'amministrazione sa camminare bene, per quanto con prudenza; speriamo però che tale prudenza non faccia dimenticare due provvedimenti di urgente e massima necessità: pe il paese, il lavoro del mercato; per la pianura, l'irrigazione delle campagne, che facevano gran parte del programma elettorale.

Da PORDENONE
Comizio socialista deserto

Ci scrivono in data 22:

Reduce dai trionfi di Rorai, Torre e Cordenons, dovea stasera parlar di « Organizzazione e lotta di classe. »

La chiaccherata, manco a dirlo, doveva farsi al « Coiazzi » con l'intervento desiderato de' nostri operai, lasciati per troppo tempo privi di questo pane indispensabile dell'anima socialista, ma la conferenza non ebbe luogo per mancanza di uditorio.

E il povero Galli, mogio, mogio, dovette tornarsene ai patrii lidi con la sua vergine conferenza per compagna di viaggio.

La causa? Il freddo intenso diranno i seguaci di Ferri e Com. Il rapido continuo decrescere dei... bollori sociali stico-pordenonesi, affermiamo senza tema d'esser smentiti.

A proposito di una circolare

di cui sono firmatari alcuni soci della locale Unione Ciclistica ed il loro ex Presidente Boranga, sappiamo ch'essa fece in paese impressione esilarante tale che si vuol aprire una pubblica sottoscrizione per eternare nel marmo la memoria di quei martiri della verità. A tal uopo un comitato verrà eletto per la scelta dello scultore a cui affidare l'artistico capolavoro.

Incendio

Certamente dovuto a causa dolosa, s'incendiò stasera, circa le 10, un carro di fieno che tal Biasutto Feliciano fu Giacomo da S. Michele al Tagliamento avea lasciato incustodito vicino alla pesa pubblica.

Avvertito in tempo il Biasutto potè fortunatamente salvare il carro subendo un danno, pel foraggio bruciato, di circa 50 lire.

Sarebbe desiderabile che l'autore di questa vigliacca azione non restasse impunito.

Da S. GIORGIO NOGARO
Ferimento grave

Ci scrivono in data 22:

Verso le ore 2 di ieri sera nel vicino Comune di Porpetto, per questioni sorte nel gioco alle carte vennero a contesa certi Pez Rocco e Gentili Luigi, e, passati alle vie di fatto, il Pez si ebbe una ferita di roncola sul viso guaribile in giorni 10 ed il Gentili una ferita di coltello all'inguine giudicata grave.

Il Gentili fu immediatamente fatto trasportare all'Ospedale di Udine per essere operato mentre il Pez si diede alla latitanza.

Il solerte brigadiere dei carabinieri di questa Stazione sig. Camaini fu subito sopraluogo.

Da CODROIPO
Società allevatori bestiame

Ci scrivono in data 22:

Oggi il Consiglio di questa Società fra altro deliberò di fare procedere subito dalla Commissione dei Periti alla scelta del bestiame nel Comune di Sedegliano.

Notizie commerciali
Il mercato dei superfosfati

Milano, 19. — (Unione Italiana concimi e prodotti chimici). Sembra che si tenti di inaugurare la futura campagna 1907-1908 del superfosfato consigliando i consumatori a coprirsi fin d'ora a prezzi piuttosto elevati in previsione di maggiori eccezionali aumenti. Per nostra opinione gli agricoltori non dovrebbero lasciarsi impressionare da tali voci giacchè nella futura campagna del superfosfato si avranno possibilmente prezzi più bassi degli attuali.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 23 Gennaio ore 8 Termometro —9.71
Minima aperto notte —11.6 Barometro 768
Stato atmosferico: sereno Vento: E
Pressione: crescente Ieri: sereno
Temperatura massima: +3 7 Minima —11
Media +7 70 acqua caduta ml

Il freddo eccezionale
e la bora

La temperatura straordinariamente rigida di ieri, se, come massimo numerico, non ha superato le estreme temperature altra volta registrate, pure, per il fatto d'essere stata accompagnata da *bora* violenta costituisce una eccezione rarissima.

Anzi, si può accertare che, dacchè si fanno osservazioni non si è mai ripetuto un fatto di intensità così eccezionale.

Il vento di *bora*, non ha d'ordinario temperature molto basse; avviene già molto di rado, che si registrino durante la *bora* violenta, più di 5|o *6* gradi sotto lo zero.

Ieri sera invece, dopo le ore 22 la la temperatura superò gli *undici gradi sotto lo zero.*

Il vento ha la proprietà di moltiplicare il freddo, (nei riguardi soltanto però del corpo umano) e perciò si può ben dire di essere stati sottoposti ad una temperatura polare.

La causa del freddo risiede nel fatto che a Pietroburgo il barometro ha raggiunto un'eccezionale altezza mm. 797 mentre nell'Italia meridionale è relativamente basso.

Le masse d'aria si precipitano perciò con estrema violenza dalle fredde reregioni del N. E. sulle nostre.

Queste notizie le abbiamo avute dalla cortesia del cav. Malignani.

Le roggie straripate

I vari punti specie del suburbio e delle frazioni, causa il gelo che ha impedito il corso normale delle acque, le roggie sono straripate allagando le campagne circondanti che, se continua questo freddo, si trasformeranno in ampie estese di ghiaccio.

Tale incidente pericoloso si è verificato a Cussignacco, a Vat, presso i roielli di S. Gottardo e in altri siti.

Il diretto con 130 minuti di ritardo

Se i treni giungono normalmente in ritardo, figurarsi con questo freddo!

Infatti il diretto di questa mattina da Venezia è giunto con la bagatella di 130 minuti di ritardo. Causa di ciò il freddo intenso che ha gelato l'acqua nei tubi dei freni. Fu quindi necessaria una lunga sosta fra Spresiano e Treviso per i provvedimenti del caso.

Il vento gelido a Milano

Milano, 22. — Oggi il freddo è intenso. All'alba incominciò a nevicare, ma la neve non ha lasciato traccia nè sui tetti nè sulle strade.

La neve a Roma

Roma, 22. — Dopo mezzanotte incominciò a scendere una pioggerella ghiacciata e stamane alle ore 9 incominciò a nevicare.

Il Vesuvio sotto la neve

Napoli, 22. — Nel pomeriggio di oggi è caduta nella città una abbondante nevicata che ha imbiancato le strade; anche il Vesuvio è coperto di neve. Dalle provincie giungono telegrammi annunzianti un considerevole abbassamento di temperatura.

40 gradi sotto zero in Russia

Pietroburgo, 22. — In numerose regioni della Russia il freddo è eccessivo. Oggi il termometro è sceso a Pietroburgo a 24 gradi sotto zero, a Reval a 27 ed a Jaroslaw a 40.

Un uragano di bora a Trieste

Trieste, 22. — Abbiamo un tempo infernale: imperversa un uragano di bora e il termometro è sceso fino a 9 gradi sotto zero.

La seduta del Consiglio Comunale andata deserta. Ieri doveva riunirsi nuovamente il Consiglio Comunale per proseguire la discussione degli oggetti lasciati in sospeso nella seduta di lunedì.

Però dopo più che mezz'ora d'attesa, ben pochi sono i consiglieri che si avanzano.

Il vice segretario dott. Doretti fa l'appello nominale e risultano presenti i consiglieri Belgrado, Conti, Luzzatto, Pagani, Pecile, di Prampero, Sandri e di Trento e perciò la seduta è dichiarata deserta e rimessa a lunedì venturo.

Un distinto giovane può ben dirsi l'egregio nostro comprovinciale sig. Luigi Battaino di G. B. da Madrisio, il quale, a soli 26 anni è stato nominato segretario amministrativo al Ministro del Tesoro, riuscendo il secondo fra i candidati ai cinque posti vacanti.

Vive congratulazioni e auguri di brillante carriera.

La lotteria di Milano — Il vincitore del milione — Gli ultimi preparativi — Una difficoltà. L'attesa per domani 24, giorno dell'estrazione della lotteria del milione, è grandissima. Intanto si ha da Milano che il Comitato lavora per gli ultimi preparativi contabili e, diremo così, tecnici dell'estrazione, della quale abbiamo già date le notizie e modalità principali.

Pare deciso fin d'ora che le operazioni dell'estrazione, assistite da parecchi notai, incominceranno alle 15, e alle 14 sarà ammesso il pubblico. L'ingresso sarà libero a tutti coloro che presenteranno un biglietto della lotteria.

Molti rivolgono la domanda se il milione e gli altri premi saranno esenti da ogni tassa e ritenuta. Ma su ciò non sembra possa cader dubbio. Ci sono i precedenti delle altre lotterie del genere, nazionali ed estere: i premi sono netti e debbono essere integralmente percepiti dai vincitori.

Ci risulta che in questo senso ebbe ad esprimersi, interrogato, anche il ministro delle finanze, on. Massimini.

**

Intanto, adesso sorge una nuova difficoltà dovuta al fatto che ieri il Tribunale di Milano ha confermata la sentenza di condanna per coloro i quali avevano vendute le cartelle a un prezzo superiore alle 2 lire.

In causa della confisca delle cartelle a beneficio dello Stato, insorgono molte e sottili questioni di difficile soluzione.

Molto probabilmente i condannati non si acconceranno alla sentenza discutibilissima dei giudici milanesi. Ricorreranno in Cassazione, ma questa non potrà esser così pronta come il Tribunale e l'esito dell'estrazione della Lotteria, fissata per giovedì 24 corr. potrebbe complicare enormemente la portata finanziaria se non quella giuridica della vertenza.

Si dice che il Comitato dell'Esposizione, da parte sua in previsione della, sentenza di ieri — pensando che sarebbe iniquo, per effetto della confisca delle cartelle, far concorrere lo Stato al sorteggio e alla eventuale appropriazione dei premi annessi — abbia avviato pratiche perchè con decreto reale si annullino quelle 17 cartelle confiscate.

Ma non insorgeranno con un tale provvedimento autoritario quelli che insino a che la questione non sia passata come cosa giudicata, attraverso tutte le fasi della procedura, si possono ritenere legittimi proprietari delle cartelle in questione?

La situazione non appare giuridicamente pacifica e lascia campo a infinite controversie e alle elocubrazioni più diverse dei giuresperiti.

Treni che non partono. Ci scrivono: 100 carri merci vennero questa notte così bene distribuiti sulle linee della Veneta, che stamane non si potè far partire il treno delle 7 in coincidenza a S. Giorgio col diretto Trieste Venezia e quasi quasi si pretendeva esimersi dal restituire il denaro a coloro che avevano acquistato il biglietto per Venezia! Oltre il danno, magari anche le beffe!!

Senza commenti.

La fine dello sciopero. Il signor Paretti, rappresentante della Navigazione Generale Italiana, ci telefona di aver ricevuto stamane un telegramma da Genova, che annuncia il ripristinamento dei servizii postali per l'America del Sud.

Il primo celere vapore *Umbria* partirà il 14 febbraio da Genova, toccando il Brasile.

Lo stabilimento Agro-orticolo. L'assemblea dei soci dello Stabilimento agro-orticolo S. Buri e C. ha deliberato di cessare dall'esercizio.

Per esercire colle più moderne esigenze l'industria di piante e prodotti inerenti, si è recentemente costituita in Udine col capitale interamente versato di lire centomila, la Società Anonima denominata « Stabilimento Agro-Orticolo in Udine » con la stessa sede in via Pracchiuso n. 93 e con recapito negozio in via della Posta, palazzo della Banca Popolare Friulana.

I comuni non possono abolire il lavoro notturno dei fornai. E' noto che in seguito all'agitazione dei lavoranti fornai in varie città e fra queste a Mantova, fu da alcuni mesi approvato e messo in vigore un regolamento municipale che include il divieto del lavoro notturno dei fornai.

L'altro giorno alla pretura del primo mandamento di quella città si discusse una contravvenzione contro sette proprietari imputati di aver fatto lavorare nel loro stabilimento durante le ore vietate. Essi erano difesi dall'on. avv. Mantovani. Il P. M. dott. Niccolini dichiarò subito non riscontrarsi gli elementi a procedere, sostenendo l'incostituzionalità del regolamento municipale essendosi il comune di Mantova fatto legislatore fuori dei termini strettamente stabiliti dal nostro diritto positivo. L'on. Mantovani pur dicendosi favorevole come uomo politico e parlamentare ad un'agitazione che abolisca il lavoro notturno dei fornai, sostenne la stessa tesi e chiese l'assoluzione degli imputati.

Il pretore avvocato Tarozzi, un distinto magistrato noto anche nella nostra Provincia, pronunciò infatti una sentenza in questo senso dichiarando l'inesistenza di reato.

Intolleranza. Più dicono e magari credono di consolidarsi al potere e più diventano insofferenti di osservazioni. Parliamo dei nostri buoni padroni del comune.

Non si può fare un'osservazione, per quanto modesta, moderata e documentata, sulla loro amministrazione senza che vi rispondano o vi facciano rispondere con parole aspre e sovente ingiuriose. Un esempio recente è quello toccato alla *Patria*.

La nostra consorella aveva pubblicato una serie di articoli sulla finanza comunale, scritti da persona che sa leggere nei bilanci e che ragiona bene e con temperanza. Ora sapete come il *Paese* ha chiamato questi articoli? Li ha chiamati ribalderie, perchè aveva creduto di trovarvi delle inesattezze o delle omissioni. Ed ha vuotato il sacco delle ingiurie.

La *Patria* risponde ieri pacatamente, riportando le cifre dai libri del bilancio, dalle quali risulta che l'amministrazione popolare, nel periodo dal 1901 al 1907 ha aumentato le spese per il personale di *L. 248,378 68*, che nello stesso periodo ha aumentato le pensioni di *L. 37,801.80*, e in fine che le spese generali ordinarie le quali nel 1901 erano di L. 225,873.20 salirono nel 1907 a L. 367,570.12 con una *differenza in più di L. 141,696.92.*

Queste sono le cifre tolte dai libri pubblici — e l'organo della Giunta, invece di tante scalmane ridicole, dovrebbe farle oggetto di meditazione. Perchè, possiamo assicurarlo, che Pantalone contribuente, anche dopo i magnificati successi elettorali, medita più intensamente su questa disarmonia fra l'aumento costante delle spese e delle tasse e la costante meschinità dei beneficii promessi.

Veglia di beneficenza. Per cura della Società Filarmonica L. Casioli si darà una grande Veglia di beneficenza pro Veterani-Reduci poveri, al *Teatro Sociale*.

Approviamo caldamente questa iniziativa che sarà coronata, non dubitiamo, da bellissimo successo.

Una gherminella parigina. Più di uno dei nostri lettori avrà ricevuto da una casa parigina una circolare che gli *prometteva* di eseguire *assolutamente per niente* un ritratto artistico in grandezza naturale. Se tale circolare non gli sarà giunta, il nostro lettore avrà probabilmente letto in un giornale un avviso consimile.

Quella ditta o meglio quelle ditte parigine, perchè l'industria dei ritratti pare che attecchisca molto nel cervello d'Europa, si danno premura di far emergere che il solo favore che domandano in cambio è quello di voler raccomandare la casa, che sa così bene fot.....ografare il prossimo, presso gli amici e conoscenti e ciò varrà a procurare alla casa o al *casotto* numerose ordinazioni.

Avete dunque sentito. Ora mandate tosto la vostra fotografia o anche quella della vostra cagnetta e avrete *gratuitamente* il vostro *io* ingrandito.

Oh quanti dei nostri lettori attratti da sì bel miraggio, non saranno caduti in trappola!

E difatti quì la parola trappola calza proprio a pennello. E ve lo dimostriamo subito.

Dunque voi avete mandato il vostro più o meno simpatico sembiante a Parigi in busta chiusa e magari raccomandata. Dopo circa una settimana — vedete che i parigini non dormono — le grand atelier parisien (non si fa il nome per non fare rèclame) vi manda una circolare a stampa avvisandovi che il vostro ingrandimento è completamente finito.

Ma qui si osserva che il vostro naso comincia a ingrandirsi smisuratamente perchè più sotto leggete che per coprire la casa delle spese di spedizione e accurato imballaggio, insomma per ricevere *gratuitamente* il vostro *ritratto-premio* voi dovete spedire alla Casa *lire 10.35.* Se non spedite questa bagatella, il ritratto non vi viene spedito ed il regalo rimane a Parigi.

Avete inteso? Se vi è quindi tra i nostri numerosi lettori qualche merlo che stà per cascare in trappola è avvisato e la parola d'ordine sia: Alla larga dai ritratti gratis, alla larga dai ritratti premio, ed infine: Evviva *la grand nation...* semprechè non tenti di fot....ografare *les italiens.*

Sponsali. Un elegante cartoncino pervenuto stamane da Lucerna ci annuncia che sabato scorso, 19 gennaio, fu celebrato in quella città il matrimonio fra il chiaro avv. Giovanni Iogna, consigliere provinciale di San Daniele e la signorina Lilly Meyer-Darcis. Presentiamo agli sposi i nostri cordiali augurii.

Tarchi che va e Tarchi che viene. Che cosa è venuto a fare qui ieri il signor Tarchi del compartimento di Venezia? A fare l'ingegnere? Ma egli non è ingegnere: appartiene alla classe dei movimentisti, e per quanto uomo straordinario, non può e non deve fare l'ingegnere. Ingegnere è invece il cav. Storari e ci pare che toccherebbe a lui, e non al signor Tarchi, vedere se e come si possa calare questo binario di raccordo fra Porta Aquileia e Porta Gemona.

Dalla relazione dei giornali ufficiosi *Paese* e *Gazzettino* del gruppo udinese diremo così tarchiano si eruisce che si sono scambiate delle altre parole, ma senza alcuna conclusione, anche perchè il signor Tarchi non ha autorità alcuna per concludere.

Si sa, però, dal *Gazzettino* ch'egli è rimasto soddisfatto di sapere che è in costruzione un binario di raccordo in prosecuzione di quello della ditta Scaini.

La notizia di questa prosecuzione come della soddisfazione del grandissimo funzionario susciterà l'ilarità fra le persone informate delle cose della stazione.

Per completare il quadretto di genere, con la campagna vinicola in fondo della prospettiva, diremo che i signori Tarchi e compagni del Compartimento di Venezia, vengono e vanno da Udine senza sapere che esiste qui una Sezione d'ingegneria ferroviaria, la quale forse potrebbe dare loro qualche informazione. Povere ferrovie italiane!

Il nuovo regolamento delle caldaie a vapore. E' già pronto il nuovo regolamento per le caldaie a vapore che sostituirà quello del 27 giugno 1897 modificato con regio decreto 1 gennaio 1903.

La non breve esperienza, mise in luce molte lacune ed errori del regolamento vigente per cui l'ispettorato delle miniere, d'accordo con tenici d'alto valore e colle associazioni fra gli utenti di caldaie a vapore, propose disposizioni in gran parte nuove prescrivendo l'obbligo di sottoporre alla vigilanza governativa le caldaie a vapore.

La legge del 23 dicembre 1883 volle assicurare, per quanto è possibile, contro il pericolo degli scoppi, l'incolumità delle persone e l'integrità delle cose.

La prima e più grave difficoltà incontrata nell'applicazione del principio legislativo, fu quella di ben definire gli apparecchi da considerarsi caldaie a vapore, nel riguardo dell'intervento della autorità e ciò per evitare di imporre vincoli non necessari alla libertà della industria.

Dopo lunghi studi e altri lumi dell'esperienza, parve si fosse trovata la giusta soluzione nell'articolo uno del regolamento in vigore, e fu stabilito che, agli effetti degli articoli 27 e 28 dicembre 1888, sono considerate caldaie a vapore tutti i recipienti che servono a trasformare i liquidi in vapore a una pressione più elevata di quella dell'atmosfera, o gli altri recipienti di capacità non minore di 300 litri che contengono vapore a pressione superiore a quella dell'atmosfera per l'elaborazione di sostanze in esso contenute.

Essendo però risultato che alcuni apparecchi non presentano pericolo di sorta, il ministro, su conforme parere dell'ispettorato del Ministro, concedeva a titolo di esperimento che fossero sottratti alla sorveglianza, riservandosi di regolare la materia con norme generali dopo aver conceduto opportune indagini tecniche.

Ora si abolirebbero per i recipienti considerati nella seconda parte del suddetto articolo 1 i due criteri di capacità minima di 300 litri e della elaborazione della sostanza.

Inoltre si darebbe facoltà al Ministero di agricoltura di esonerare con speciale decreto dalla vigilanza prescritta dal nuovo regolamento i tipi di generatori e di recipienti di vapore il cui funzionamento per la semplicità di costruzione, per le piccole dimensioni o per la limitata pressione di lavoro sia stato sperimentalmente riconosciuto esente da pericoli.

Già si è predisposto un elenco dei tipi i quali, in via di massima e dati i nuovi criteri, potrebbero essere esonerati da qualsiasi sorveglianza.

Il nuovo regolamento prescrive altre maggiori garanzie per impedire che caldaie usate siano vendute per nuove, per ridurre al minimo possibile le prove idrauliche e aumentare invece il numero delle visite interne.

Si porta a un biennio la durata del tirocinio per l'ammissione all'esame di conduttori di caldaie a vapore e si dà facoltà ai periti di accertare in quale modo il personale addetto al servizio delle caldaie a vapore disimpegni le proprie funzioni.

La morte del cav. Dall'Oglio. Ieri notte è morto, dopo lunga e penosa malattia l'avv. Giorgio Dall'Oglio attualmente presidente del Tribunale e già giudice istruttore al Tribunale di Udine ove è ancora ricordato con affettuosa considerazione della magistratura. Fu infatti magistrato integerrissimo e rivelò la sua eccezionale abilità nella ricerca dei colpevoli in varie cause avvolte nel mistero.

Da Padova ci giunge notizia che ieri mattina in udienza civile il cav. Deola commemorò con nobili parole il defunto; a lui si associò l'avv. Zaniboni pel Consiglio dell'ordine degli avvocati.

In udienza penale commemorarono il defunto — per la Procura l'aggiunto avv. Agosti, per la Magistratura il vice presidente avv. Sandri e pel Foro l'avv. Piccinato.

Alla memoria del valente magistrato inviamo un riverente saluto, alla famiglia e ai congiunti, le più vive condoglianze.

Scuola Popolare Superiore. Questa sera, alle ore 20.30, il prof. Giulio Paoletti terrà la terza lezione del corso: Mezzi di offesa e difesa nel regno animale.

Un bambino caduto sul fuoco. Quest'oggi alle 11 venne medicato ed accolto nell'ospitale civile il bambino Angelo Moro di Giacinto d'anni 2 di Udine.

Il povero piccino cadendo sul fuoco riportò scottature di secondo grado alla coscia destra e all'addome. Fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

Una donna assiderata
a Cussignacco

Purtroppo il freddo intenso ed eccezionale ha voluto la sua vittima. E' questa Anna Vizzi fu Giuseppe d'anni 57 dimorante in Cussignacco.

Costei abitava in una casetta del paese assieme al fratello, alla cognata, e a una nipote di nome Luigia maritata con certo Ellero Domenico da tre anni in America.

La givane nipote è operaia allo stabilimento Barbieri e provvede al mantenimento dei parenti.

Ieri nel pomeriggio la Vizzi Anna benchè sconsigliata volle uscire in cerca di legna per i campi.

I famigliari verso sera non vedendola ritornare avvertirono il vigile rurale Domenico Moreale e parecchi paesani fecero delle ricerche riuscite però infruttuose.

Stamane verso le nove lo stesso vigile rurale girando per i campi rinvenne in un fossato laterale alla strada che prende dalla via principale dietro la casa Disnan, il cadavere della Vizzi.

L'infelice era morta assiderata.

Presso di lei trovavasi un fascio di rami e sterpi.

Il vigile Moreale si affrettò ad avvertire l'Ispettorato Urbano e la Pubblica Sicurezza e sul luogo si è recato il delegato Minardi e la guardia Fortunati per le constatazioni di legge.

Dopo di ciò il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

VOCI DEL PUBBLICO
Non è umano

Riceviamo:

In via Ronchi vi è un'asilo chiamato «dell'Immacolata» ove si accolgono molti bambini di tenera età e ci dicono che il trattamento interno sia buonissimo.

Abbiamo però osservato varie volte nei giorni scorsi che alcuni di questi piccini devono starsene sulla porta esterna per parecchio tempo tutti intirizziti dal freddo e piangenti in attesa che loro venga aperto.

I passanti si commuovono a questo fatto, accorrono al campanello della porta, ma esso non suona.

E' quindi desiderabile un pronto ed umano provvedimento.

ULTIME NOTIZIE
I funerali di Graziadio Ascoli

Milano, 22. — D'ogni centro di studi d'Italia, del mondo, giungono condoglianze per la morte del grande glottologo.

Telegrafò l'on. Rava, alla patria augurando che l'esempio costante di feconda operosità che l'Ascoli ha lasciato sia efficace spinta a nuovi studi che ne onorino la memoria e ne continuino la tradizione scientifica.

I funerali avranno luogo domattina, seguirà la cremazione della salma secondo l'estinto dispose. La sua preziosa libreria egli ha destinato in legato alla nostra civica biblioteca.

Una catastrofe a Sumatra
Un'isola inghiottita dal mare — 1500 morti

Sumatra, 22. — Una violenta mareggiata inghiottì quasi interamente l'Isola di Siuvelde presso Atjeh (Sumatra).

Aia, 22. — Il Governatore di Sumatra telegrafa che l'isola di Meloe presso Atjeh è completamente distrutta dalla mareggiata, l'isola Siveuloe è quasi scomparsa. A Tzoet si avvertono ogni giorno scosse di terremoto. Il governatore civile è partito con soccorsi e sanitari sul luogo del disastro.

Una debacle in Ungheria

Budapest, 22 — La baron. Schoenberger, compromessa nello scandalo del Ministero della giustizia, tentò di suicidarsi. Il suo stato è disperato. Il suicidio avvenne in seguito alle rivelazioni del *Budapesti Napli*, secondo il quale la baronessa era stata incaricata dal Polonyi di sfruttare le sue relazioni nelle altissime sfere a Parigi.

Il Polonyi per incarico di due aristocratici ungheresi le aveva promesso 50 mila corone che il Polonyi trattenne per sè. In seguito a questo scandalo il ministero Wekerle decise dimettersi.

Questa crisi significa la debacle più scandalosa della coalizione. E' impossibile farsi un'idea della costernazione a Budapest.

Da tutte le parti piombano accuse contro Polonyi.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Nelle ultime ore di ieri sera, dopo breve malattia mancava ai vivi

MAROZZA LUIGI
d'anni 76 — falegname

Le figlie Maria e Lucia ed i generi Angelo Tonini e Fernando Bodini partecipano il doloroso annuncio, ringraziando fin d'ora tutte quelle persone che vorranno rendere in qualsiasi modo tributo d'affetto al caro estinto.

Udine, 23 gennaio 1907.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9 ant. partendo dalla casa in via Castellana N. 25.

Ringraziamento

Le famiglie Cecutti e Rossini, cordialmente ringraziano tutte le benevoli persone che hanno concorso a rendere decorose le estreme onoranze al loro benamato **Don Antonio Cecutti**, rispettivo fratello e zio.

Particolari e sentiti ringraziamenti porgono a mons. Parroco e al R.mo Clero delle Grazie, agli altri R.mi sacerdoti intervenuti ai suffragi, alle Rappresentanze della popolazione di Spessa, nonchè a quella dell'Ospitale militare di Udine.

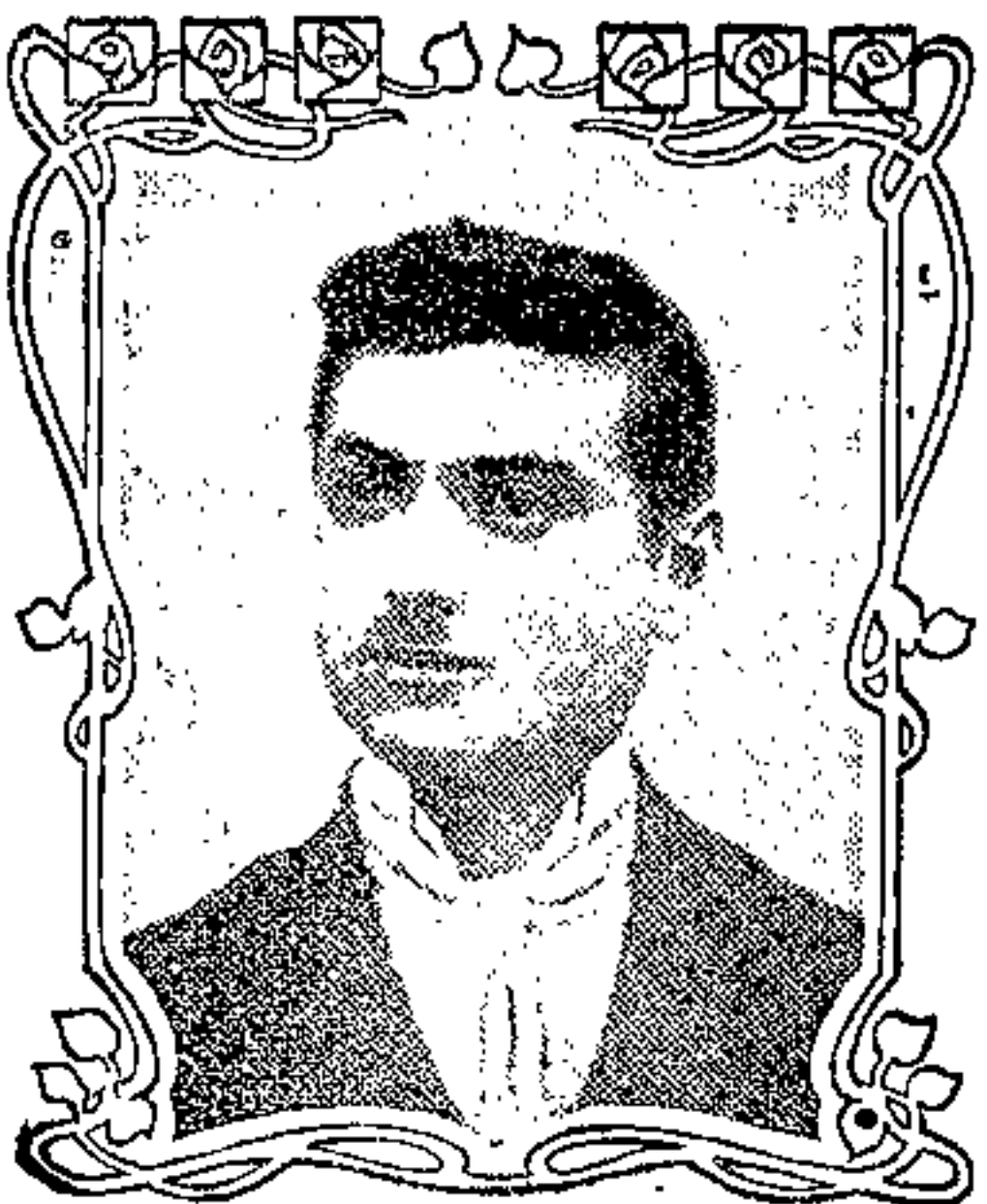
Si dichiarano riconoscentissime all'eg. dott. Faioni che fece quanto di meglio la scienza gli suggerì, per prolungare l'esistenza del compianto sacerdote.

All'onorevole famiglia Rubini, esprime i più profondi sensi d'animo grato, per l'atto gentile d'aver accordato il tumulo per la sepoltura.

Ringraziamento

I sottoscritti riconoscenti, ringraziano vivamente tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero a rendere l'ultimo omaggio alla loro cara Estinta. *F.lli Pilosio*

Li compiango
Coloro che ignorano le Pillole Pink.

«Compiango coloro che soffrono ed ignorano le Pillole Pink. Io stesso mi compiansi per averle ignorate, senza di che avrei sofferto meno lungamente. Dal giorno in cui le ho prese, la guarigione ha, infatti, incominciato. Ciò è detto in una lettera del Signor Amedeo Giuseppe Molducci, Falegname, Borgo Marina, N° 65, Cervia (Prov. di Ravenna). Egli aggiunge: «La mia costituzione è sempre stata delicata e siccome fui obbligato di lavorare, quando ero ancor fanciullo, l'anemia si impadronì di me. Dall'età di tredici anni soffrivo di sfinitezza e di reumatismi. Fui all'ospedale.

Signor Giuseppe Molducci (Fot. Gavioli).

Seguii parecchie cure, ma inutilmente, poichè i miei dolori aumentavano tutti i giorni. I miei mali di capo erano così violenti che mi rendevano quasi sordo. Respiravo penosamente, avevo vertigini frequenti, ronzii alle orecchie e freddo persistente ai piedi e alle mani. Non potevo più lavorare. Finalmente presi le Pillole Pink e sono lieto di potervi comunicare che sono guarito. Ripresi le mie forze e la mia salute. Ho 23 anni. Ho dunque sofferto durante 10 anni.»

Da questo esempio che si potrebbe moltiplicare si vede che le Pillole Pink sono potenti e possono ristabilire rapidamente gli organismi più spossati. Esse debbono ciò alla proprietà ch'esse hanno di dare, per così dire, sangue ad ogni dose e di tonificare il sistema nervoso. Esse riparano, rimettono a nuovo gli organismi usati, guasti tanto dalla malattia che dagli eccessi di ogni genere.

Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, i reumatismi, le emicranie, le nevralgie, la sciatica.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22.50, 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.43, 11.35, 15, 18.20.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.42, 12.31, 14.59, 19.16.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti